

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 4

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 11 - 6 -
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 5337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 30 Settembre

Il *Nuovo Friuli* di Udine avendo sospeso le sue pubblicazioni, in seguito ad accordi passati fra le amministrazioni di quel giornale e del nostro gli abbonati del *Nuovo Friuli* in cambio di questo riceveranno il *Bacchiglione*.

Mentre ringraziamo gli amici di Udine d'aver prescelto il nostro giornale, cercheremo che i lettori del *Nuovo Friuli* si accorgano il meno possibile della differenza nel merito e nel valore della sostituzione.

Meridionali e Settentrionali

Si può quasi dire che tutti i giornali della Penisola siano occupati del discorso dell'ingegner Gabelli, e dove mai l'onorevole rappresentante del Collegio di Piove lo avesse pronunciato per far parlare di se bisognerebbe riconoscerne che meglio non poteva coglier nel segno.

Fra i molti articoli che abbiamo letto sull'argomento, c'è parso che in nessuno prevalesse tanto intelletto d'amore verso l'Italia quanto in quello che scrisse il *Dovere*.

Questi repubblicani, così derisi e calunniati; sentono pure un affetto di Patria che i monarchici non giungono a concepire!

Nell'articolo in parola del giornale romano, crediamo di riconoscere la penna di un vecchio repubblicano, grande amico di Mazzini, e poichè ci par così bello, lo vogliamo riprodurre testualmente, quantunque condanni le nostre opinioni sul concetto del sistema regionale.

Ecco dunque l'articolo del *Dovere*:

L'onorevole Gabelli, parlando innanzi ai suoi elettori, ha trovato la vera causa del malessere della Nazione.

La vera malattia d'Italia sarebbe che la parte meridionale non pensa e non paga come pensa e paga la parte settentrionale!

Altri ora aggiunge che non sono solo due grandi sezioni di questo corpo in urto, una dall'alto in basso e l'altra in direzione contraria, ma sono otto parti, ciascuna con caratteri propri, speciali, esclusivi, diversi, spesso contrari, spesso nemici.

Altri gongola, altri deplora perchè si è manifestata questa opinione; altri la considera come espressione di partito, e prende a discutere gli uomini che l'affacciano o vi aderiscono, altri la considera come tema di organamento sociale e politico del paese, e pesa la giustizia e l'opportunità di una distinzione nella quale intravede il germe di discordie che possono minacciare l'unità della patria.

Enunciata in buona fede, e con una franchezza la quale non è meno onesta per quanto senta del selvaggio, questa opinione è generalmente discussa con schietto animo e con intendimento sinceramente patriottico.

Solo qualche clericale ne toglie argomento di vane speranze reazionarie, che non servono se non a dimostrare, come questa fazione si lasci accicare dal fanatismo fino a non comprendere che la Nazione italiana non sarebbe un corpo vivo se non dovesse mai presentare quei fenomeni che vediamo verificarsi in tutti i corpi viventi, le deviazioni cioè momentanee di alcune di quelle funzioni nel complesso delle quali consiste appunto la vita.

Però se i seguaci del Sillabo non hanno altri moccoli che questi, bisogna che aspettino un pezzo prima di veder realizzate le loro sciagurate speranze.

Nè occorre di preoccuparsi della loro intromissione nella polemica.

Ma quelli che discutono della giustizia e dell'opportunità di una dichiarazione così dura a carico delle provincie meridionali fanno opera, forse non necessaria, ma certamente molto onesta.

Prima assai che l'unità nazionale fosse compiuta esisteva la strana idea di qualche melancolico ogosta che accusava una parte dei piccoli stati d'Italia di non essere tanto civile quanto un'altra, o di contribuire meno di un'altra ai pesi dell'amministrazione e della vita comune.

Nello stato Sardo qualche piemontese di poco spirito e di minor cultura accusava la Liguria di non contribuire come il Piemonte. Altre volte l'accusa partiva dal ligure e dal piemontese ed era rivolta contro la Sardegna o contro la Savoia, alle quali si faceva colpa di essere meno civili e di pagar meno all'erario pubblico.

Qualche lombardo diceva lo stesso delle provincie venete.

Nelle due Sicilie, più di uno al di qua del Faro accusava i Siciliani di esser riusciti a farsi toglier tutti i balzelli, come più di un siciliano accusava le provincie continentali di aver accentrato tutte le risorse del paese.

Nell'antico patrimonio della Chiesa, erano frequenti nell'Emilia le medesime accuse contro le Marche ed il Lazio.

In Toscana avveniva lo stesso fra l'abitante della pianura ed il povero montanaro.

Percorrete tutte le antiche regioni e troverete ancora fresca la memoria di queste sterili e vane recriminazioni.

Ebbene, quel concetto egoistico e meschino, che faceva allora emettere gemiti ridicoli, ai quali nessuno poneva seria attenzione; perchè sarebbe dovuto scomparire come per miracolo col compiersi dell'unità della patria?

Però era minacciata mai seriamente la esistenza di quelle fittizie e microscopiche unità perchè alcuni non sapevano farsi un'idea chiara di quello che sia uno stato?

Se uno stato potesse temere per sintomi di discordia come questi, non esisterebbero più stati e nazioni in nessuna parte della terra.

Quale è dunque il paese che non abbia i settentrionali ed i meridionali, che non abbia provincie come il Piemonte e provincie come la Savoia, provincie come la Liguria e provincie come la Sardegna; che non abbia il Veneto accanto alla Lombardia, gli Abruzzi accanto alla Campania; che non abbia le maremme

squallide accanto alle pingui coltivazioni delle valli?

Ma ogni regione, ogni provincia, ogni circondario, ogni angolo del suolo italiano, non ha la sua capitale ed i miseri villaggi?

Confrontate dunque Torino con Valldieri, Genova con Varazze, Milano con Iseo, Padova con Asolo, Bologna con Vergato, Firenze con Castiglione, Roma con Sezze, Napoli con Bovino, Palermo con Palma, Sassari con Ossidia!

Come farebbero quei pochi italiani che non hanno fede nel principio di nazionalità e meno in quello dell'Associazione, e colla miglior buona fede del mondo si vanno affaticando attorno al problema se convenga cioè meglio l'Unità che la Federazione, meglio un'amministrazione semplice che il regionalismo, che sbocconcerebbe il governo in otto o dieci governi, la patria in otto o dieci patrie — come farebbe oltre ad impedire che Torino non volesse un bel giorno stancarsi di stare associato a Valldieri e così Genova e Milano e tutti gli altri grossi centri ai piccoli villaggi che abbiamo indicato?

Come farebbero a persuadere i comuni forti e ricchi, e le popolazioni illuminate e civili a stare d'accordo coi deboli e poveri, cogli ignoranti ed incolti?

Se il sentimento di patria non è bastante per far comprendere che in una famiglia vi possano essere dei fratelli alti e dei bassi, degli aggraziati e dei rozzi, dei sani e dei malati, dei robusti e dei gracili, come persuaderanno le campagne ad alimentare le città, i lavoratori a tollerare la vicinanza dei consumatori e dilapidatori, le moltitudini, che non hanno pane per sfamare la famiglia, a guardare senza invidia e senza disprezzo al capitalista ed al proprietario, al detentore dei mezzi che farebbero lieta l'esistenza di molti?

Ma se la vita è la lotta del piccolo contro il grande, del forte contro il debole, dell'operosità contro l'inerzia, i regionalisti hanno ragione, l'Unità nazionale disturba, anzi annulla questa lotta.

Se ogni interesse ha diritto a preponderare, schiacciando gli interessi vicini, o rivali, o più deboli, che importa parlare di nazioni, e di regioni, e di federazioni di provincie e di Stati?

Si fa più presto adottando la formula: ognuno per sé!

Perchè Milano deve cedere davanti a Roma, o Clusone davanti a Milano?

Gli interessi, i dialetti, le vecchie antipatie e le vecchie discordie non conoscono né Italia, né Lombardia, né Milano, né Roma, né Clusone.

Ciascuno per sé! Ecco quello che ci vuole per essere tutti eguali... nella libertà di distruggere la patria, e di tornare servi scherniti ed imbelli.

Fortunatamente questi accessi di nostalgia individualistica sono sintomi che dimostrano solamente come il corpo della nazione esista, e come sarebbe puerile il temere che le stranezze di pochi possano diventare serie solo perchè piace a qualcuno di metterle alla luce del sole e di farle discutere.

Abbiamo voluto riprodurre testualmente questo articolo del *Do-*

vere anche sperando che la sua temperanza possa fornire un imitabile esempio a molti giornali del Veneto, i quali, perchè combattono in favore di uomini e non idee usano troppo spesso un linguaggio violento e villano.

Il *Dovere* sostiene la Repubblica Unitaria di Mazzini in tutta la sua interezza col Dio e Popolo, onde si trova dattorno una piccolissima minoranza — ma ad onta di ciò il suo linguaggio è sempre calmo e sereno come nell'articolo che abbiamo riprodotto.

La cosa è naturale: a differenza dei giornali-mestieranti, il *Dovere* è un giornale-credente!

LA nuova minacciata imposta SULLE BEVANDE

Ci scrivono:

« Fra i tanti progetti finanziari del signor Depretis ne venne annunziato uno sulle bevande; ma senza spiegazioni, né indicazioni di sorta sulla qualità delle bevande stesse, che si vorrebbe colpire. »

« La fabbricazione della birra e delle acque gassose, la distillazione degli spiriti, sono già ad esuberanza tassate, coll'aggiunta di tali intricate formalità, che sono la disperazione dei fabbricanti. — Questi rami furono sempre aggregati alle gabelle o dazio di consumo, ma da qualche anno vennero incamerati dal Governo. »

« Gli appaltatori per agevolare le operazioni accordavano ai fabbricanti modici abbonamenti, ora no; il Governo non vuole saperne di abbonamenti, e preferisce incontrare la grave spesa di mantenere costantemente un doganiere di piantone alle fabbriche, e per conseguenza una brigata che meglio starebbe alla frontiera. »

« Quanto poi a vini e liquori, i diritti di vendita farono ceduti sino dal 1864 ai Comuni chiusi, e non si potranno ritogliere, senza un adeguato compenso. »

« Duaguo qual è il nuovo balzello sulle bevande che si vuole istituire, da cui il Depretis si ripromette una California? »

« Havvi chi teme che intenda addirittura colpire i 35 milioni di ettoltri di vino che produce l'Italia, mediante una sovrapposta ad ogni ettare di terreno vignato: ma questa misura sarebbe deplorabile, perchè renderebbe sempre più inaccessibile il prezzo del vino già abbastanza alto a tutta la classe lavoratrice. Altri suppone che voglia regalare una seconda edizione dei « droits réunis » francesi. »

« Comunque sia, sarebbe ormai necessario che la pubblica stampa conoscesse quali siano le basi, quale la sostanza di questa nuova imposta per discuterne la ammissibilità, la convenienza, o meno, ed infine per dare un appagamento a chi può esservi interessato. »

I socialisti a Gand.

Ecco il testo preciso delle risoluzioni prese del Congresso di Gand sui quattro principali quesiti che erano stati posti all'ordine del giorno:

I. QUESITO.
Tendenza della produzione moderna dal punto di vista della proprietà.

RISOLUZIONE.
« Considerando che sino a quando la terra e gli altri strumenti di produzione saranno detenuti ed appropriati da individui o da gruppi, dovrà necessariamente durare la sommissione economica della massa del popolo, e la miseria che ne è la naturale conseguenza; »

« Il Congresso dichiara essere necessario che lo Stato od il comune rappresentante e comprendente la totalità del popolo, possenga la terra e gli altri strumenti di lavoro. »

II. QUESITO.
Attitudine del proletariato di fronte ai diversi partiti politici.

RISOLUZIONE.
« Considerando che l'emancipazione sociale è inseparabile dall'emancipazione politica; »

« Il Congresso dichiara che il proletariato organizzato come partito opposto a tutti gli altri partiti, formati dalle classi privilegiate, deve valersi di tutti i mezzi politici tendenti all'emancipazione sociale di tutti. »

III. QUESITO.
Organizzazione dei colpi d'arti e mestieri.

RISOLUZIONE.

« Considerando che i corpi di mestiere nella lotta contro lo sfruttamento dell'uomo per mezzo dell'uomo stesso, sono una delle più potenti leve per l'emancipazione dei lavoratori; »

« Il Congresso impegna tutte le categorie di operai che non sono ancora organizzate a costituirsi in associazione di resistenza, pur riconoscendo che lo scopo di qualsiasi organizzazione operaia deve essere l'abolizione completa del salario. »

IV. QUESITO.
Valore ed importanza sociale delle colonie comuniste, delle Società cooperative ed altri esperimenti socialisti istituiti e funzionanti in differenti paesi.

RISOLUZIONE.

« Considerando che le colonie comuniste e le Società cooperative ecc., sono una delle tante forme che assumono l'aspirazione socialista; ma che d'altra parte esse tolgono alla rivoluzione una certa quantità delle sue forze; »

« Il Congresso, pur riconoscendo che il socialismo deve le sue simpatie agli uomini che fanno tali esperimenti, impegna il proletariato rivoluzionario a restare sul terreno della lotta aperta contro la borghesia. »

« Queste deliberazioni sono per dir così ufficiali, ma essendosi il Congresso diviso in Maggioranza e Minoranza, quella volendo rispettare i diritti di questa si unì separatamente e votò il seguente patto di solidarietà. »

« Considerando che l'emancipazione sociale è inseparabilmente congiunta all'emancipazione politica; »

« Considerando che la classe operaia organizzata come partito distinto e opposto a tutti i partiti costituiti dalle classi dirigenti, deve impiegare tutti i mezzi politici che tendono all'emancipazione sociale del proletario; »

« Considerando che la lotta contro le varie dominazioni di classe, non è né locale, né nazionale, ma universale, e che il successo di essa dipen-

de dall'accordo e dalla cooperazione delle organizzazioni operaie e socialiste dei diversi paesi;

« I sottoscritti, delegati al Congresso socialista di Gand, hanno risolto che le varie organizzazioni da essi rappresentate si prestino aiuto morale e materiale in tutte le rivendicazioni economiche e politiche.

« In quest'ordine d'idee essi hanno stabilito e formato un ufficio federale che avrà sede a Gand, fino al prossimo Congresso, e che avrà per missione di convocare il prossimo Congresso, e di eseguire tutti i lavori di preparazione. »

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

28 Settembre.

Ad uno ad uno, ricchi e poveri, nobili e plebei se ne andarono, o se ne vanno, a respirare l'aure deliziose della campagna, e tutti sono lietissimi di abbandonare anche per poco questa mesta e bella città alla quale il fine della state ha tolto cento e cento attrattive. Io, io solo, violentato da un cumolo di circostanze una peggiore dell'altra, devo starmene qui inchiodato, coll'aggravante crudeltà di dover dire dei fatti miei o di quelli degli altri ai lettori di Padova... e di altri luoghi. La è, lo dico sinceramente, una vita da cani; e non auguro a miei più odiati nemici, soltanto — fra tanti — il supplizio dell'invidia ch'io provo quando dondolandomi lungo le fondamenta di questo o quel sestiere, io vedo staccarsi dalle rive gli omnibus, i battelli, le gondole, carichi di gente da cui schizza dagli occhi il desiderio, vicino a soddisfarsi, d'essere nelle ville, sui laghi o sui monti. Bisogna vederla che scena è quella all'approdo della Stazione nelle ore d'orario quando il ten ten della campana annunzia li ultimi minuti della vendita dei biglietti! Tutti paiono matti, tutti temono quasi che da un momento all'altro stia per scomparire gli uffici, i treni, il ponte e per poco la terraferma. Domenica mattina nello scendere a terra da un battellino, una bella popolana cadde tutta quanta nell'acqua, dalla quale fu tosto tratta; ma ella, come nulla fosse, così grondante, sciupata e tremante galoppò al cancello a pigliarsi il suo viglietto e in mano che l'ebbe diede in un respiro che pareva avesse toccato il tiepido ambiente del paradiso, e svoltò in fretta a destra per occupare la sola e felice l'ultimo vagone... A vederla partire digrignai i denti dalla rabbia, io, uomo, non caduto nell'acqua, aspettato da cento amici di là della laguna! Che catena, che maledetta catena! ci sarebbe da invocare anche l'umanità dello czar Alessandro!

Che cosa racconterò dunque da questo deserto, che è la mia città? Nulla, cari signori, perchè qui non c'è nulla, o quello che c'è val meno di nulla. C'è immaginate una polemica fra due giornali, che co' denti strano i propri torti o le altrui ragioni. C'è un assessore ganimede che fa prova tutto al santo di delle sue gambe di bronzo per le scale del palazzo Farsetti. C'è un questione a cui piace tanto il caffè Quadri da proporre ad esso l'ufficio suo per il lungo corso di dieciotto ore al giorno. C'è un poeta israelita che canta pubblicamente l'Avemaria, e rumina un poema sulla croce di Cristo. C'è un Ci Pi che bandisce a figli e a nepoti la civiltà turca. C'è un comitato di beneficenza che sfama i suoi poveri con due chilogrammi di farina al mese. C'è un segretariuccio comunale che per pietà intercede ai galantuomini un paio di calci ben assestati e dove non possa vederli. C'è... una colluvie di queste sciocchezze da riempire dieci fogli e sulle quali con questo umore di spirito non m'è dato di soffermarmi a schernire. Una ce n'è, non mentovata, ch'è bellina, e che riflette intimamente il Veneto

Cattolico; la lascio però al mio ottimo amico Arnaldo passionato lettore di questo untuoso giornale.... guardandomi di toccare né una parola, né una virgola.

« Il Veneto Cattolico, sempre ameno ed esilarante, va in brodo di giugiole ad una lunga lettera che gli « spediscono da Mantova sulle feste « che si fecero in quella città ad onore « del vescovo mons. Rota, per opera « dei suoi fedelissimi. Campane che « suonavano a distesa, ricevimento so- « lenne, cantici, armonie sacre, fuochi « di bengala, un vero *pout-pourry* co- « ronato, com'era da prevedersi, da « un devotissimo pranzo nel quale si « mangiarono, cucinati in tutte le salse « più squisite, i più arrabbiati liberali « e nemici della Chiesa e del Papato.

« Il bello della festa, fu quando tutti « in coro, i devoti dimostranti esclamarono: *Oh quanto siete belli, ta- « bernacoli del Dio vivente! Quanto « giocondo è l'abitare dentro di voi « nella dolce e santa armonia dei figli « col Padre, delle pecorelle col Pa- « store!*

« Che care pecorelle e che caro « Pastore! Anche noi poveri scomu- « nicati, prendiamo parte a queste « esultanze che di tratto in tratto ca- « pitano a quei poveri diavoli del « Veneto Cattolico! *Alleluja, Alleluja!* « o rugiadosi, *portae inferi non prae- « lebunt*,... per vostra buona « fortuna di poveri di spirito non v'è « penuria sulla terra; custodite con « cura le vostre pecorelle, o pastori, « sovvegliate che non vi si caccino in « mezzo montoni a traviarle e badate « che il lupo non s'introduca nell'ovile! « Se no... addio *alleluja*, addio *ta- « bernacoli*, e potreste essere ridotti « a cantare il *De profundis clamavi!* « E per questa volta, salute e buona « fortuna o pecorelle! »

È anche il voto di Felio catro

Da Mira

« Ieri alle ore 11 ant. ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole comunali, ai bambini degli asili, ed alle operaie ed allieve della scuola dei merletti veneziani e cuciti a macchina.

« Ad onta della giornata piovosa e fredda che dava a dubitare del buon esito della solennità s'ebbe numeroso concorso di signori e signore.

« La festa venne inaugurata da un fortissimo discorso della signorina Emilia Gottardo-Cominotti maestra, la quale trattando sulla necessità che abbiamo di educare più di istruire il popolo sia in iscuola che in famiglia traspariva che parlava il cuore di una vera e saggia educatrice, d'una brava istitutrice. Parlò poi il Prof. Pitre ed encomiando il discorso della Signora Cominotti trattò sull'utilità ed importanza degli asili, sul merito dei loro fondatori sulle cure che si prendono per ben dirigerli sui vantaggi che fanno godere al Comune, procurando con mille modi e mezzi di loro sussistenza, sacrificando le lunghe serate a beneficio dei bambini, e dimostrando perfino nei passatempi l'interesse che l'educazione del popolo cominci fin dall'adolescenza. Il suo discorso forbito, cordiale, riuscì gradito a quanti l'udirono e lo speriamo di conforto al nostro benemerito Sindaco ed al signor Antonio Gidoni, che per l'istituzione e l'incremento degli Asili in questo comune tanto cooperarono. Il sig. Prof. Pech, fu preside della commissione alle prove dei nostri Asili, parlò assai bene sulla morale istituzione di essi, che viene impartita nei medesimi, ma lasciò trasparire di aver qualche cosa a desiderare sia riguardo alle suppellettili occorrenti, a tali scuole-asilo, sia riguardo ai metodi di qualcuna fra le insegnanti.

Il Sindaco con parole cordiali rin-

graziò il Direttore scolastico il corpo insegnante, la soprintendenza, e l'Ispezzato femminile per le loro solerti prestazioni a bene dell'istruzione. Segui quindi la distribuzione dei premi agli alunni.

In vero dire le distinzioni furono troppe e si raccomandano perchè le classificazioni sieno più rigorose, dico le classificazioni perchè la metà ad ottenere le distinzioni è abbastanza difficile a raggiungersi: occorre quindi uniformità nelle classificazioni stesse.

Il Municipio, la Direzione degli Asili, i Preposti alla pubblica Istruzione che tanto si studiano per destare nella gioventù l'emulazione perchè non sacrificano una sessantina di lire per procurarsi in tale circostanza un po' di musica che darebbe l'anima alla festa. I libri di premio li trovai poco, anzi nulla adatti. Meno distinzioni ed una più giusta gradazione nel premiare le varie classi sarebbe cosa più provvida.

Domani avremo nella sera nel prato Salvodelli gentilmente concesso, spettacoli di fuochi d'artificio eseguiti da Fantin. Speriamo che il concorso sia grande.

Belluno. — Leggesi nella Provincia:

« Anticipata di circa un mese, a causa della scorsa burrasca e della notte serena, ieri mattina abbiamo veduto per la campagna una forte brina, la quale ha danneggiato i fruttiferi e l'uva. Il termometro centigrado alle ore 7 segnava 6 gradi, ed alle 2 pom. 12 gradi.

« Questa mattina la temperatura si è rialzata. Il termometro segnò 10 gradi circa.

Rovigo. — Ieri, scrive la Provincia, alle ore 11 fu inaugurata nella sala dei quadri dell'Accademia dei Concordi il Congresso degli allevatori del bestiame.

« Ieri mattina col treno delle 9.20 giunse a Rovigo proveniente da Padova, l'illustre Canestrini, professore di Zoologia e Anatomia comparata in quella Università, presidente della Società Veneto-Trentina di scienze naturali.

« Lo accompagnavano l'avv. M. Callegari già Deputato al Parlamento.

« Egli vi si recò per assistere in qualità di Regio Commissario alle sedute del Congresso degli allevatori del bestiame.

« Erano ad incontrarlo alla Stazione alcuni membri del Comitato ordinatore del Congresso medesimo.

Venezia. — Lo sciopero dei nuovi assessori continua sempre e si dice abbia a continuare per altri giorni ancora e non resta sulla breccia che il valoroso avvocato Ruffini, che come tutti sanno è l'assessore delegato dal conte Giustinian.

Verona. — Leggiamo nell'Adige l'arresto d'uno dei compromessi nell'orrendo misfatto di San Massimo è stata una operazione che onora moltissimo gli adetti al nostro ufficio di Questura. L'appuntato Paoletto e la guardia Zigliotto, e non già il Costa come disse erroneamente l'altra giorno, avevano pedinato per parecchio tempo certo Romano Alber... che si sospettava implicato in quel lugubre dramma. Alla fine lo videro come prigioniero in un'ortaglia di S. Zeno e gli furono sopra, ma il Romano spiccato un salto si diede a fuggire disperatamente. L'appuntato Paoletto e la guardia Zigliotto lo seguirono con tutta la forza delle loro gambe e la corsa sfrenata, cieca durò quant'è lunga la via dagli orti di porta Catena a Via Spagna di San Zeno. A questo punto, mentre il Romano tentava di uscire di porta San Zeno le due guardie si entavano sfinite, pure correndo ancora e gridando ottennero che alcuni bersaglieri i quali in quel punto stavano facendo gli esercizi movessero incontro al fuggitivo ed aiutassero ad arrestarlo. Il Romano a mezzo alla sua corsa gettò via una pistola che il Zigliotto fece a tempo correndo di raccogliere.

CRONACA

1. Ottobre.

Illuminazione a Gaz. — Non v'ha città un poco importante che sia inferiore o solamente eguale a Padova in quanto ad illuminazione. Non inquietatevi, lettori perchè questo sia un argomento vecchio e su cui siete stati altre volte intrattenuti. Il

cronista vi risparmierebbe volentieri questa noia, ma non glielo permettono i signori della Giunta colla loro indifferenza su tal affare. Essi, che qualunque sieno stati pregati e ripregati a solamente volere che il gaz si fabbrichi d'una qualità migliore, non hanno mai voluto intenderci. Uscendo di casa alla sera, dopo che siano chiusi i negozi, le nostre contrade ci sembrano tanti grandi corridoi di convento, illuminati a quando a quando dalla pallida luce di un lumicino.

Come volete che ad un povero diavolo nasca il desiderio di andar a camminare, di condur fuori delle signore se dappertutto regnan le tenebre? Si lamenta la squallidezza che presenta Padova alla sera e la colpa si dà sempre alla mancanza degli studenti, all'assenza dei nostri signori per l'autunno; ma non credete piuttosto come, lettori miei, che una gran parte della colpa sia da addossarsi ai nostri padri coscritti, al nostro Municipio? Aggiungete alla qualità cattiva del gaz i portici e spesso anche una sproportionata distanza da un fanale all'altro e poi non mi darete torto se batto per ottenere almeno rimedio al primo inconveniente.

Addio! — Sior Anzolo ci lasciò — la sua allegra facciana ci si volge sorridente per l'ultimo saluto; ma ci sembra di scorgervi anche una cara promessa: *a rivederci presto!* Possibile che il desiderio ci faccia tradire?

Addio, dunque, simpatico amico, che ci hai rallegrato tante sere! Addio, bravi attori e belle attrici... preferisco dire *belle* in luogo di *brave* perchè suppongo che ci tengano di più. Non sono però contente? A rivedersi presto, si dice, *belle e brave* ad un tempo.

Un saluto speciale alla Signora Marianna; un saluto dal cuore senza inutili encomi, che ormai il suo merito e la sua fama sono superiori ad ogni lode.

Non domandiamo all'egregio capocomico se la nostra Padova gli abbia riempita la cassetta — Non osiamo domandarlo. Questo però gli assicuriamo: che se più di qualche sera il teatro fu deserto lo si deve ascrivere nient'altro che alla stagione, in cui e studenti e famiglie ci hanno abbandonato.

Del resto la Compagnia Goldoniana lascia fra noi la più buona memoria e il più sincero rammarico per la sua partenza.

Brutti trastulli. — Il 23 corrente in Camposampiero alcuni artisti essendo alquanto brilli si portarono alla stazione ferroviaria e per trastullo misero sulle rotaie un carro di quelli che suolsi adoperare per trasporto della ghiaia e lo spinsero fin nella frazione di Fratte, dove inseguiti dal cantoniere Grande Angelo, lo abbandonarono a 500 metri di distanza dalla Stazione.

Il Commissario Distrettuale, in seguito a querela avuta dalla Società Veneta, denunciò all'autorità giudiziaria i detti individui siccome contravventori alla legge sui lavori pubblici.

Giro del mondo. — Il cavalier Michele Petagna direttore del Gabinetto Ottico - Meccanico, intitolato *Il Giro del mondo*, è giunto fra noi. Il suo Gabinetto è stato accolto favorevolmente in parecchie città e speriamo che anche a Padova non trovi minore accoglienza. Questo istruttivo divertimento è composto di tre sezioni: La prima è fornita di 400 vedute fotografiche in cristallo, prese dal vero; la seconda di opere di teatro, ritratti di artisti ecc; la terza (riservata) di accademie e studi artistici, presi dal vero.

Cartoline postali. — A cominciare dal 1 ottobre prossimo saranno poste in uso per la corrispondenza dei privati le cartoline postali di Stato, le quali essendo state abolite colla legge del 30 giugno 1876, rimasero inutilizzate nei magazzini

del governo. — Ciascuna di queste cartoline, oltre le indicazioni primitive, porterà dalla parte dell'indirizzo un bollo tondo stampato in nero all'angolo sinistro colla leggenda: *Ammissa alla corrispondenza privata*, e nel centro le parole: *Poste italiane*.

Il prezzo di queste cartoline è di 10 centesimi, come quelle delle altre ora in uso.

Nuova pubblicazione. — Col 1 gennaio del prossimo anno l'editore Nicola Zanichelli pubblicherà un nuovo volume di *Odi barbare* di Giosuè Carducci, il quale conterrà pure una lunghissima prefazione in versi col titolo *Intermezzo*, della quale si dicono già *mirabilia*.

Notizie artistiche. — Diamo ai nostri lettori la seguente importante notizia musicale che giunge dalla Germania:

Il maestro Wagner ha avuto in questi ultimi giorni un convegno con alcuni dei suoi più caldi ammiratori. Egli ha detto d'aver lottato e di voler continuare a lottare, per giungere a creare una musica di stile puramente alemanna, sulla via tracciata dall'immortale Beethoven, e che per raggiungere questo scopo fonderà fra poco un Conservatorio che prenderà nome da lui. Il programma del nuovo istituto è già bello e formulato.

Il Conservatorio Wagner sarà aperto il 1 gennaio 1878. Il periodo scolastico sarà di sei anni. Il primo semestre di ciascun anno sarà consacrato allo studio, il secondo alle rappresentazioni. Bene inteso che tutte le composizioni dovranno esser fatte nello stile Wagneriano.

Pasquinata. — Alcuni giornali riportano nelle loro corrispondenze romane la seguente parodia del noto enigma del *Trionfo d'amore*, fatta in occasione delle recenti dimostrazioni.

Avvertiamo però che chi spiega l'enigma non otterrà in prezzo né un castello, né la mano della castellana, al più al più sarà preso in considerazione in una prossima informata di commendatori.

Ed ora la pasquinata:

Signor di Pasquino, sai dirmi qual sia l'ingrato rumore, che vien dalla via?

Che sibila, soffia, che turbinia intorno, Uguale al Libeccio, che tira a Livorno?

Che spesso è preludio di grave tempesta. Di quel e patate che acciaccan la testa?

Che accoglie il cantante, il prete, la spia... Signor di Pasquino, sai dirmi chi sia?

Per un gatto!.. — Un contadino di Crosara Vicentina sospettando che una donna gli avesse rubato un gatto, andò ad assalirla nella sua casa con un tridente causandole varie ferite. Quella donna, reagendo, ferì a sua volta il contadino Sopraggiunto il marito per difendere la moglie, riportò dal feroce gattoffo una morsicatura non lieve al labbro inferiore.

I Reali Carabinieri hanno arrestato tutti quei matti.

Teatro Garibaldi. — Un pubblico numerosissimo volle dare il saluto d'addio a quei simpatici attori della compagnia Moro-Lin. — E si meritavano questa dimostrazione dopo le belle serate che ci hanno fatto passare. Furono tutti applauditi e clamorosamente poi in fine di recita: si volle anzi replicato il ballo popolare con cui terminano le *Baruffe Chiozzotte*. Rinnoviamo il cordiale saluto manifestando nuovamente la speranza di presto rivederli.

Diario di P. S. — Gli agenti di P. S. hanno arrestato quale ozioso vagabondo certo C. L. sedicente cameriere da Venezia.

Il medesimo per disposizione dell'ufficio fu poscia tradotto al carcere perchè da tre giorni trovavasi alloggiato presso un'affittaletti sotto diverso nome vagando per la città, sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Da altra pattuglia di medesimi agenti fu ieri arrestato per questua illecita certo F. G. del fu Matteo d'anni 50 da Padova.

Furto. — Nella scorsa notte ignoti ladri forzarono la porta dell'osteria

(Agenzia Stefani)

BUDA-PEST, 30. — Il giornale *Ellener* conferma una certa agitazione in Transilvania. Trattavasi di formare una legione ungherese composta di 5000 uomini, destinati ad invadere la Rumenia dopo fatta la congiunzione coi corpi turchi, e di rompere le ferrovie rumene per impedire l'arrivo dei rinforzi russi. La legione doveva riunirsi il 28 Settembre. Pretendesi fra i capi che anche a Klapka il movimento sia stato represso dalla vigilanza delle autorità ungheresi.

VIENNA, 29. — La *Corrispondenza politica* pubblica un dispaccio del gabinetto di Atene all'incaricato d'affari di Grecia e di Londra riguardo all'attitudine della Grecia, nonché una Nota dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli indirizzata a Serverpascia per esser stati liberati gli assassini dei consoli. Nel primo dispaccio da Triepis dice: se credesi il momento opportuno di cancellare la Grecia come stato indipendente, gli avvenimenti non tarderebbero a provare che la Porta, seguendo tali consigli, esporrebbe a grandi pericoli e che ne una intimidazione né un colpo di mano potrebbero sopprimere l'azione dell'ellenismo in Oriente, mentre una ingiusta aggressione contro la Grecia solleverebbe tutto il popolo ellenico.

BELGRADO, 29. — Il ministero fece contratto per l'approvvigionamento dei quattro corpi serbi.

SERAJEVO, 28. — Il governatore ricevette un telegramma annunziante la marcia di 14 battaglioni di Serbi verso la frontiera della Bosnia. Le truppe disponibili sono dirette per l'Erzegovina e la frontiera Serba.

RIJANEIRO, 26. — È partito per Marsiglia e per l'Italia il postale *Sarne*.

BUKAREST, 29. — È smentito che Kotzebue rimpiazzerà il Granduca Nicolò. L'imperatore, che era leggermente indisposto, sta meglio.

NAPOLI, 29. — Il Cardinale Riario-Sforza, arcivescovo di Napoli, è morto.

COSTANTINOPOLI, 28. — È smentito che Hassan abbia passato il Danubio.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il bombardamento di Rustciuk è cominciato; i turchi rispondono bombardando Gurgevo. Il bombardamento turco a Schipka continua a danneggiare le fortificazioni russe. I russi continuano a bombardare Plewna. Un attacco dato dai rumeni il 21 corr. al ridotto all'est di Plewna fu respinto.

BUKAREST, 30. (Ufficiale russo) — Nulla di nuovo; dappertutto regna la tranquillità.

PARIGI, 30. — Chambord recossi nell'Alta Austria; egli non prepara alcun manifesto.

GENOVA, 30. — Alla cerimonia del trasporto delle ceneri di Bixio intervennero il presidente del Senato, il vice-presidente della Camera, Nicotera, le autorità, i consoli, moltissime rappresentanze, e gran folla. All sbarco dell'urna, il commissario regio pronunziò un discorso ringraziando l'Olanda in nome di Genova. Al campamento parlarono il presidente del Senato, il vice-presidente della Camera, ed il Ministro dell'Interno, lodando tutti le virtù dell'estinto.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

IL SIGNOR DOTTOR
LUCIANO CARLE
CHIRURGO

Dentista di Parigi stabilito finora a Vicenza, ha l'onore di prevenire questa rispettabile Cittadinanza che apre il suo gabinetto Dentistico in Padova nel 1° piano sopra il teatro Garibaldi, col giorno 7 prossimo ottobre.

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

ROSSETT'S HAIR

Vedi avviso in IV pag.

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

Ordine perfetto, commozione profonda, intervento alla cerimonia dei due figli del generale, Garibaldi Bixio e Camillo Bixio.
Giornata splendidissima.

Il principe Arnolfo di Baviera sta per partire alla volta del quartier generale russo coll'autorizzazione del re.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 29. — Comunicazioni dal campo turco permettono di ritenere che Mehemet-Ali abbia modificato il suo primo piano di campagna, col quale mirava a rompere la linea di difesa dei russi verso il nord per tentare d'avvicinarsi al Danubio e tagliare la ritirata al nemico. Secondo il nuovo piano, l'obiettivo sarebbe la linea dell'alta Jantra e Tirnova al sud.

Costantinopoli, 28. — L'annuncio che Suleyman abbia incontrati e respinti i russi al passo di Ellena sorprende tutti, perchè finora non si aveva sentore che da quella parte vi fossero truppe russe e credevasi che Schipka fosse l'unica tenuta del nemico.

Si attendono perciò più precise notizie. Intanto a Schipka si prosegue a combattere senza decisivi risultati.

Bukarest, 28. — Sono controverse le notizie d'una nuova recentissima vittoria di Osman a Grivtza, risultando che dopo il 20 e 21, i russi rumeni non rinnovarono attacchi di importanza, e limitarono a combattimenti parziali d'artiglieria.

Sembra perciò che le notizie telegrafiche partite da Sciumla si riferiscano ai combattimenti anteriori e che sieno giunte in ritardo.

Bukarest, 28. — È del tutto inesatto che truppe turche abbiano toccata la sponda sinistra del Danubio. Solo costrussero un debole ponte di barche fra Silistria e un'isola in prospetto, sulla quale collocarono poche truppe.

Da parte della Rumenia si è preparati a respingere con successo qualsiasi tentativo d'invasione.

Nostre informazioni

Cialdini a Roma.

Abbiamo da Roma 29:

Vi confermò che la venuta in Roma del generale Cialdini e del marchese di Noailles, non ha altro scopo all'infuori di quello di assistere ai lavori per la prossima esposizione di Parigi. Anzi questo ultimo, dopo di avere date alcune disposizioni di sua competenza, è ripartito per Castellamare, dove ha la sua famiglia e dove calcola di fermarsi fino alla metà di ottobre.

È vero che ieri il gen. Cialdini ebbe un lungo colloquio alla Consulta col ministro Melegari, e quest'oggi fu dall'on. presidente del Consiglio, ma questa cosa viene da se stessa: una volta che uno ambasciatore all'estero venga a Roma o per affari di famiglia o suoi privati, è suo dovere di presentarsi al ministro da cui dipende e quindi al capo del governo.

Nella lunga conversazione avvenuta tra l'on. Melegari ed il generale Cialdini, era naturale si parlasse dell'attuale situazione in Francia, dell'esito probabile delle prossime elezioni francesi e delle relazioni ufficiali che passano fra il nostro ambasciatore ed i membri del gabinetto francese, dai quali Cialdini dichiarò di essere stato finora ricevuto in termini assai amichevoli. Tuttavia il generale non nascose la sua titubanza per la piega che vanno prendendo gli avvenimenti in Francia dove, disse egli, gli animi sono in questo momento assai concitati, ed è ben arduo il profetizzare ciò che potrà avvenire fra una settimana o fra un mese.

Ho creduto bene intrattenervi di nuovo su questo argomento, perchè vedo che la stampa si preoccupa molto di questa venuta in Italia del gen. Cialdini.

Quella infelice dal giorno in cui le fu data la notizia della conferma della sentenza della Corte d'assise è divenuta irrimediabilmente.

Dà in ismania... delira... impreca contro quanti le si avvicinano... parla continuamente da sola, e nei suoi stravaganti soliloqui non fa che dire: — Se le monache ed il direttore delle carceri non mi volessero male, la Corte di Cassazione avrebbe cassata la sentenza che mi condanna a morte!

A chi le dice: — Speri ancora nella misericordia del re! — risponde: — I l'aj ancora 25 di... e peui? Peui a l'è finija! A l'an giù avisa 'l boja!

Ha fissato nella sua mente che da qui a 25 giorni debba aver luogo la sua esecuzione capitale.

Alle monache che le parlano della vita futura, della salvezza dell'anima e della clemenza di Dio, essa risponde con una lunga risata.

L'altro giorno era aperto l'uscio della sua cella.

Per caso passa pel corridoio una monaca. Essa la vede... le si slancia contra dal suo giaciglio... la afferra per il collo... Chissà che cosa ne avrebbe fatto di quella disgraziata monaca, se i guardiani accorsi, usando tutta la loro forza, non fossero riusciti a toglierla di mani.

Leggesi nel *Fanfulla*:
« Ci dice che la deputazione lombarda, in vista delle polemiche ultimamente sollevate a proposito delle misure adottate dal ministro dell'Interno sulla pubblica sicurezza in Sicilia, è dietro la voce di illegalità che sarebbero state commesse, ha inviato uno dei suoi componenti nell'isola, nell'intento, ove a questi riesca di accertare la verità delle asserzioni, di muovere alla prima occasione un'interpellanza all'on. Nicotera, provocando la questione di fiducia. »

Noi non sappiamo quale fondamento abbia questa notizia, ma il solo fatto del suo annuncio dimostra come e quanto la deputazione lombarda sia rispettata.

Quando si potrà dire altrettanto della deputazione veneta!...

La *Gazzetta ufficiale* del 29 settembre pubblica un avviso di concorso a cattedre vacanti in alcuni Istituti tecnici e nautici. Il concorso scade col 31 ottobre prossimo.

Il *Movimento* annunzia che monsignor Magnasco, arcivescovo di Genova, ha impartito l'ordine ai cappellani del cimitero di Staglieno di rifiutare alle ceneri di Nino Bixio la consueta benedizione che si usa dare ai cadaveri.

La squadra permanente è ancorata a Messina in attesa di ordini ministeriali.

L'on. nostro amico Bertani è fra i nuovi consiglieri comunali di Genova di cui l'elezione è assicurata.

La *Ragione* ha il seguente telegramma da Genova:

Alle 11 1/4 l'urna contenente le ceneri di Bixio fu alla calata degli Zingari portata sul ricchissimo carro.

I cordoni eran tenuti dal ministro dell'interno, rappresentanza esercito, città Napoli, Palermo, Ancona, ecc.

Tre bande musicali suonanti Inno Mamelì.

Associazioni operaie, Mille, Veterani. Bandiere numerosissime. Popolazione enorme.

Corteo percorre via Andrea Doria, Balbi, Nuovissima, Nuova, piazza Carlo Felice, Giulia, Consolazione, Nazionale, Porta Pila, sobborgo Bisagno, Staglieno.

Feretro coperto di fiori. Rappresentanti Nizza e Trieste recanti tutto al braccio sinistro.

giorni di carcere, e Capallini a 40 giorni, perchè recidivo.

I condannati si appellarono.

Al riaprirsi della sessione parlamentare l'on. Mancini presenterà alla Camera il secondo libro del Codice penale destinato a segnare un notevole progresso nella legislazione interna.

Arrivano da Siena al *Corriere Italiano* corriere voce in quella città di un vuoto di circa 30 mila lire fatto nella cassa dell'amministrazione provinciale.

G. ovedì scorso si è riunita a Stoccolma la Conferenza geodetica internazionale. L'Italia vi è rappresentata dal generale Mayo, dal colonnello Ferrer e dal prof. Batocchi.

T. ografano al *Secolo* da Parigi 29: — L'ex-principe Gerolamo Bonaparte si reca ad Ajaccio.

In una circolare da lui diretta ai suoi elettori esce in queste dichiarazioni: « Votai coi repubblicani.

« Napoleone morente diceva: Fra cinquanta anni la Francia sarà tutta repubblicana.

« Il trionfo del governo nelle elezioni condurrebbe ad una ristorazione realista. Un governo francamente repubblicano può solo difendere i principi della società moderna. »

UN PO' DI TUTTO

Coso da romanzo. — L'altra sera due individui entrano in un ristorante a Roma e si fanno servire da mangiare e da bere.

Erano due matricolati birbacconi ed uno di essi, certo F... si accorge che il cassetto del banco è pieno di danari. Come fare il colpo? Il luogo era deserto, e solo in un cantone un signore stava leggendo l'*Italia* con grandissima attenzione. Quando questi fosse andato via si poteva tentare il colpo.

Però onde viemmeglio assicurare la riuscita del piano, ed evitare una lotta pericolosa, essi immaginarono di compere un narcotico, di versarlo nel vino, e invitando il padrone a bere, così ingerlo così ad un sonno profondo.

Il piano era semplicissimo, ed essi escono per metterlo in opera.

Circa le 10 ritornano; uno di essi versa il narcotico nel bicchiere ed invita il padrone a bere; ma mentre questi si accosta il bicchiere alle labbra, un individuo si slancia e ferma il braccio dell'oste.

Quell'individuo era il lettore dell'*Italia*, era nientedimeno che un delegato di pubblica sicurezza.

Entrano due guardie, ed i colpevoli sono arrestati. Essi parlando a voce troppo alta aveano tradito il loro progetto.

L'arresto di Fusil. — I giornali di Torino dicono che Giovanni Cavaglia, detto *Fusil*, quegli che tutto induce a credere sia stato l'assassino dell'infelice Francesco Gambro, il carbonaio di via Cavour, è stato arrestato l'altra mattina ad Airolo (Svizzera), in quel disgraziato paese che giorni sono fu quasi completamente distrutto da uno spaventevole incendio.

Curiosa statistica. — Un corrispondente di Londra ad un giornale italiano si è dato la pazienza di fare la qui sotto curiosa statistica, tolta dai giornali inglesi:

Eccovela:

Russi uccisi, secondo le lettere e i telegrammi del *Daily Telegraph* 181,452

Idem del *Daily News* 674

Turchi uccisi secondo il *Daily News* 98,003

Idem del *Daily Telegraph* 92

Totale numero di volte che lo Schipka-Pass è stato preso e ripreso, secondo tutti i giornali 19

Cattura di Tirnova da Suleyman-pascià 17

Numero delle battaglie a Plewna 21

Quante volte Nicsick fu vettoagliato dal gennaio in poi 47

Musulmani massacrati dai Russi e Bulgari 106,706

Bulgari dai Turchi e Circassi 108,609

Truppe russe che hanno passato il Danubio fino a tutto sabato 2,769,473

Numero totale di bombe scoppiate a immediata vicinanza dei corrispondenti dei giornali inglesi 4,029

Corriere del mattino

sita in Borgo Savonarola condotta da Bullega Giuseppina e rubarono per circa lire 30, tra salviette, tovaglie e danaro.

Una al di. — Ieri Bastianello va alla posta e chiede se ci son lettere per lui.

— Favorisca il suo nome; — dice l'impiegato.

— Che serve? Tanto non mi conoscono. —

Io noto questo esempio di modestia, virtù divenuta così rara oggidi.

Bollettino dello Stato Civile del 28.

Nascite. — Maschi 1, Femmine 3.

Morti. — Trento-Fabbro Chiara fu Andrea, d'anni 65, vedova pensionata — Fasan Angela di Angelo, di anni 11 1/2. — Ruzzante Giacomo fu Pietro, d'anni 78 fabbro coniugato — Baseggio Domenico fu Michele, d'anni 77 barbiere coniugato. — Beda-Bertocco Felicità fu Matteo, d'anni 81 villica vedova. — Tutti di Padova.

Soave Antonio di Salvatore, d'anni 28, contadino celibe, di S. Elia Fiumerapido.

Un bambino esposto.

EFFEMERIDI

Ottobre

1848-1. — Ad Alessandria succedono frequenti litigi tra la guardia civica ed i soldati di linea.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 38. 25.
Rendita Italiana — 77 70.
Pezzi da 20 franchi — 22 00.
Doppie di Genova — 86 00.
Fiorini d'argento V. A. — 2 43.
Banconote Austriache — 2 33.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 82.00 — Da Pistore nuovo, 00. — Mercantile vecchio, 80.00 — Mercantile nuovo, 00.00.

Grano turco: — Pignoletto 64.00 — Giallone 60. — Nostrano 58. — Forestiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena. 30.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Nuovi esecrenti. — Danieli Silvio commissario Corte Teatro Garibaldi N. 151.

Cessazioni. — Boesso Carlo offelleria via Beccherie N. 491.

Traslochi. — Angelini Teresa modista da piazza Garibaldi N. 1213 a via Zucco casa Bolio.

Volture. — Da Eugerio Francesco a Filippini Gio. Battista il negozio merci piazza Erbe N. 366.

Da De Giusti Gaetano e comp. a Luigi Ballarini il negozio merci e articoli di moda via Università N. 476.

Corriere della sera

I cordoni del drappo funebre, che coprirà le ceneri di Bixio saranno 10 e verranno sostenuti, dai 2 presidenti, del Senato e della Camera, dal march. di Villanova, aiutante di campo e rappresentante del principe di Carignano, dal colonnello Ripari, rappresentante del generale Garibaldi, dal ministro dell'interno, on. Nicotera, dal generale De Fornari, rappresentante del ministro della guerra, dall'on. Saint-Bon, rappresentante del ministro della marina, dal presidente della Corte d'Appello, sen. Eula, dal prefetto comm. Casalis e dal Delegato straordinario al Municipio cav. Segre.

Sul risultato previsto delle elezioni di Genova, leggesi nel *Caffaro*:

Dagli spogli delle schede, che si vanno facendo, risulta evidentemente una notevole maggioranza a favore dei liberali veri, non di quelli della Lega. Ci sono tutte le probabilità e direi quasi la certezza, che sui 60 consiglieri comunali, 55... saranno liberali progressisti.

Della sola città di Genova votarono 6066 elettori.

Nel processo contro i dimostranti della Piazza Navona, 16 vennero assolti; 4, Juccimei, Clement, Bulsoni e Mercanducci, furono condannati a 6

(3)
 Il più terribile flagello dell'umanità sofferente sono le FEBBRI
 che consumano l'uomo rendendolo triste e debole che ben spesso lo
 portano alla sepoltura. Questo flagello però venne tolto mediante le

PILLOLE FEBBRIFUGHE DEL P. DOTTOR ALBIOLO (LIII anni di successo)

Queste Pillole hanno un'impareggiabile azione contro le febbri intermittenti,
 terzane, milarie, catarrali, tifoidee e di qualsiasi altro tipo. Convengono an-
 che e sono di un effetto sorprendente nelle febbri più recidive ed ostinate.

Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate febbri nes-
 suno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro spe-
 cifico. Romagnano, 13 marzo 1875.

Caro Galleani, Milano.

Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 12 scatole delle tue Pillole feb-
 brifughe del padre dottor Alb'olo, che trovo eccellenti, anzi ti posso accertare, senza es-
 sere adulatore, che specifico tale per i suoi mirabili e sicuri effetti non mi fu mai dato
 di trovare.

Benchè io sianemico delle specialità ti assicuro che te ne darò frequenti commissioni,
 combattendo esse il terribile morbo che infesta queste campagne.

Dott. G. Beletti, Medico condotto.

Costano L. 3 la scatola; si spediscono contro voglia postale o francobolli per tutta
 l'Italia coll'aggiunta di cent. 20 ogni scatola.

Pillole Emenagoghe

DELL'OSTETRICO DOTTOR C. P. LAZZATI.

Queste Pillole nella mia pratica sin dal 1835, sono state e sono attualmente da me e
 da molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare
 e richiamare la Mestruazione, per migliorarne e depurare la Massa sanguigna,
 specialmente, nella Primavera. Tolgono l'Inappetenza, facilitano la Digestione, rido-
 nano le Forze generali, ed una perfetta e florida salute.

Milano, 1 marzo 1869.

Dott. C. P. Lazzati.

Stimatis. sig. O. Galleani, Milano.

S. Cipriano, 17 maggio 1856.

Mediante l'uso delle sue eccellenti Pillole Emenagoghe dell'ostetrico dott. C. P. Laz-
 zati, potei recuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparso causa l'ar-
 resto del corso regolare della Mestruazione, da quale mi aveva portato un malessere tale
 che non saprei come la sarebbe andata a finire se non avessi fatto uso delle anzidette
 sue Pillole Emenagoghe, le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono
 annunziate.

Carolina Mazzarelli.

Costano L. 2.25 la scatola; si spediscono fuori di Milano coll'aggiunta di cent. 20
 ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12
 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ve-
 neree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque
 sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di
 consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell' U-
 niversità. — **Luigi Cornello**, neg. medic., vi. Vescovado e farmacia all'Angelo. —
Bernardi e Duror, S. Leonardo. — **Sottorio e C.** già Gasparini, farm. — **Fer-
 dinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggato** diretta da **Sani
 Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
 mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Lon-
 dra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia,
 appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispep-
 sie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti,
 stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bron-
 chi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile
 successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora
 marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava
 da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti ner-
 vosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in
 preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere
 senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano
 prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute.
 Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si con-
 viene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in
 altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.;
 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze
 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze
 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in
 tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro**
 - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois (1514)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa
 viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il
 colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone
 Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto, N. 3837 A.

Unico surrogato
 ALL' ABSINTHE

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACREERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO
 guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico surrogato
 ALL' ABSINTHE

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avver-
 tiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè
 vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per
 quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca**, non potrà mai produrre quei van-
 taggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte ce-
 lebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, av-
 vertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**,
 e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra pic-
 chetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge,
 per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del
Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne ri-
 scontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sem-
 brò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva,
 affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi
 nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o mi-
 nor tempo i commi amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sud-
 detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van sog-
 getti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quan-
 do prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avvia l'inconveniente di am-
 ministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dan-
 noso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella
 dose succennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth,
 è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come
 ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare
 un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pro-
 vengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San
 Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima
 infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca**
 di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo ab-
 biamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei mi-
 gliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio
 in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
 (1371) Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il li-
 quore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello
 stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ROSSETTER'S. HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmacista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito ri-
 prodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tin-
 ta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare
 e digrassare i capelli, nè prima nè dopo la sua applicazione; ed è perfettamente in-
 nocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificial-
 mente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica co-
 stituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai me-
 desimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, pro-
 muove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare
 incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commer-
 cio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione
 e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Avvertenza — Trovandosi in commercio altri liquidi che
 si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di co-
 mune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si rac-
 comanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti im-
 pressa la MARCA di FABBRICA come la presente, tanto
 sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonché la firma
 del preparatore.



Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa,
 carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere,
 Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)